

Intervista a Francesco Capocasa presidente del CUP

di Serena D'Isidoro

L'Università non è solo il luogo della reciproca indifferenza, come ha scritto di recente Umberto Galimberti, dove ogni cosa perde spessore e significato, ma anche e soprattutto "nell'intricato reticolo delle sue vie minori e meno conosciute", una ricchezza straordinaria, fatta di pratiche positive, di fecondi intrecci di esperienze, ricerche, linguaggi e saperi.

In parte è quanto si può dedurre dall'intervista rilasciata dal Presidente del CUP (Consorzio Universitario Piceno) prof. Francesco Capocasa.

Infatti alla domanda sulla qualità dell'offerta didattica e della ricerca, nonché sui risultati finora conseguiti dagli studenti, questi ha risposto: "i dati acquisiti sono più eloquenti delle parole: 173 sono gli iscritti di cui 51 per biologia, 22 per scienze naturali, 28 per geologia, 42 per matematica applicata e 30 per informatica".

Solo 9 studenti hanno abbandonato gli studi e tra questi i più per motivi personali anziché per difficoltà inerenti al corso di studi e ai rapporti con i docenti. Ciò significa che il fenomeno dell'abbandono è pressoché inconsistente, riguardando solo il 5% degli iscritti (la media nazionale per la Facoltà di Scienze è

del 40%), che sono apprezzate le lezioni, che prezioso e qualificato è il lavoro dei numerosi tutors e del personale non docente e proficua la collaborazione fra gli enti e le istituzioni che si sono attivamente impegnate nella realizzazione di un insediamento universitario.

Riguardo alle ragioni per cui si registra un numero alquanto basso di iscritti a Scienze naturali, ha tenuto a precisare Capocasa che "il corso va sottoposto ad un restyling che tenga conto dell'evoluzione dei contenuti disciplinari. Insomma, c'è la necessità di strutturarli in modo da diventare tecnicamente più qualificato e qualificante". Inoltre, ha rimarcato, poiché con la riforma delle classi di insegnamento i titoli dei corsi di laurea saranno assai dettagliati e ha sottolineato che si avvierà "Scienze e tecnologie per la gestione dei beni paesaggistici e ambientali". Un corso interfacoltà (cioè tra scienze naturali e architettura), per affrontare appunto con adeguate competenze tecniche la tutela del paesaggio.

Ad una richiesta di maggiori delucidazioni riguardo ai quindici miliardi destinati al capoluogo Piceno, ha voluto rilevare l'importanza dell'ottica secondo la quale l'Univer-

sità è considerata come strettamente legata al tessuto sociale ed economico della realtà territoriale di cui fa parte.

E ha aggiunto che al nostro territorio guardano con notevole interesse aziende di carattere internazionale quali la Telecom e la Cisco System, perché considerato tra quelle "localy academy" in cui creare tecnici altamente qualificati. Perciò lo stanziamento sindacato va utilizzato con ocularità e si presenta come "un'occasione da cogliere senza alcuna esitazione" evi-

tando pretestuosi contrasti che potrebbero compromettere irrimediabilmente ogni discorso innovativo. In ogni caso, ci sarà nell'immediato un incontro chiarificatore con l'assessore regionale Agostini sulla questione fondi.

Ma "le direttrici da seguire - ha evidenziato - sono già fissate nel Piano di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (PRUST) e lasciarsi vincere dalla tentazione di utilizzare i fondi per qualche altra iniziativa sarebbe un errore". Ha poi voluto porre



Sopra: la sede di Ascoli è dotata di un modernissimo laboratorio di informatica. Ogni studente ha a disposizione una macchina e tempi illimitati di utilizzo, assistito da personale tecnico specializzato ■ Sotto: studenti e tutor dei cinque corsi della facoltà di Scienze

in rilievo che, in una prossima conferenza stampa, illustrerà alcuni progetti elaborati dagli studenti nelle aule e nei laboratori della locale sede universitaria finalizzati a tradursi in importanti iniziative imprenditoriali.

Infine, sul ventilato avvio di un corso di laurea di Giurisprudenza, ha confermato l'esistenza di un accordo con il Rettore di Camerino. "E' però necessario al momento adoperarsi al potenziamento dei corsi esistenti". Dunque, la politica che si vuole seguire per l'Università nel nostro territorio è basata soprattutto su criteri di qualità, sull'ampliamento dell'offerta didattica nel settore tecnico scientifico, sul principio "più cultura più ricerca = più sviluppo e più civismo". Del resto, l'Università deve rispondere a qualche finalità e non solo a creare immagine. Per ulteriori informazioni circa l'immatricolazione e le peculiarità dei vari corsi di laurea ci si può rivolgere al numero verde 800-281999.

